

TI_GERICHTE 9.2023.70 vom 2. November 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-11-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2023.70

FR: TI_GERICHTE 9.2023.70 du 2 novembre 2023

IT: TI_GERICHTE 9.2023.70 del 2 novembre 2023

Regeste

Sostituzione del curatore limitatamente ai compiti amministrativi e di rappresentanza

Erwägungen

E. 1

Le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni sono impugnabili mediante reclamo alla Camera di protezione del Tribunale di appello, che decide nella composizione di un giudice unico (art. 450 CC; art. 2 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto [LPMA]; art. 48 lett. f n. 7 e 9 LOG). Riguardo alla procedura applicabile, per quanto non già regolato dagli art. 450 segg. CC occorre riferirsi, in via sussidiaria, alla Legge sulla procedura amministrativa, in particolare alle norme concernenti le azioni connesse con il diritto civile di competenza dell'autorità amministrativa (art. 99 LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611 del 7 marzo 2012 concernente la modifica della LTut, pag. 8) e, in via ancora più sussidiaria, alle disposizioni del diritto processuale civile (CPC; v. art. 450f CC).

E. 2

L'art. 446 CC definisce i principi procedurali applicabili nell'ambito della protezione degli adulti. Ai sensi della norma, l'Autorità di protezione esamina d'ufficio i fatti (cpv. 1). Essa raccoglie le informazioni occorrenti e assume le prove necessarie; può incaricare degli accertamenti una persona o un servizio idonei e, se necessario, ordina che uno specialista effettui una perizia (cpv. 2). L'Autorità di protezione non è vincolata dalle conclusioni delle persone che partecipano al procedimento (cpv. 3) e applica d'ufficio il diritto (cpv. 4). La norma sancisce il principio inquisitorio illimitato, secondo il quale l'Autorità è perfettamente libera nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove: secondo consolidata giurisprudenza, in base a tale principio l'Autorità può assumere e ricercare delle prove – secondo il suo apprezzamento – anche secondo delle modalità inabituali e procurarsi d'ufficio dei rapporti allestiti da terzi (v. DTF 128 III 413 cosi. 3.2.1; v. anche STF del 13 gennaio 2014, in. 5A_843/2013, cosi. 4.1 e 4.2, e Messaggio, pag. 6465-6466).

E. 2.3

; Vogel, in: BSK ZGB I, 6a ed. 2018, ad art. 421-424 CC n. 22; Langenegger, in: Erwachsenenschutzrecht, 2a ed. 2015, ad art 421-425 CC N. 7; Meier, Droit de la protection de l'adulte, 2022, N. 1147 nota 191; Steinauer/Fountoulakis, Droit des personnes physiques et de la protection de l'adulte, 2014, N. 1267). L'autorità di protezione ingaggia la propria responsabilità ex art. 454 CC se non destituisce il curatore quando ha conoscenza delle inadempienze ricomperatigli e le condizioni dell'art. 423 CC sono riunite (Meier, Droit de la protection de l'adulte, 2022, N. 1147). I criteri per valutare se il curatore sia ancora

idoneo ai compiti conferitigli sono gli stessi da prendere in considerazione al momento della nomina (Langenegger, in: *Erwachsenenschutzrecht*, 2a ed. 2015, ad art 421-425 CC N. 7). Non tutte le inadempienze nell'espletamento del mandato giustificano tuttavia la dimissione del curatore: la messa in pericolo degli interessi della persona da proteggere deve infatti raggiungere un certo grado di gravità (COPMA, *Guide pratique Protection de l'adulte*, N. 8.9-8.10). Possono in particolare essere presi in considerazione i motivi esplicitamente evocati nel diritto previgente, ovvero quando il curatore si rende colpevole di una grave negligenza o di un abuso delle sue attribuzioni, commette un'azione tale da dimostrarlo indegno della fiducia in lui riposta od è diventato insolvente (cfr. art. 445 vCC; cfr. Vogel, in: *BSK ZGB I*, ad art. 421-424 CC n. 24; COPMA, *Droit de la protection de l'adulte*, *Guide Pratique*, n. 8.10 pag. 229). Si tratta di motivazioni legate alla fiducia verso l'amministrazione e la funzione pubblica, come ad esempio il dovere di fedeltà e lealtà nelle relazioni di servizio di diritto pubblico: questi motivi valgono indipendentemente dalla questione relativa all'attitudine del mandatario di esercitare il mandato in questione (sentenza CDP dell'11 gennaio 2022, inc. 9.2021.112, consid. 6.1). Anche qualora l'atto commesso dal curatore non abbia forzatamente un impatto sulla gestione del mandato, va in ogni caso esaminato se il comportamento dello stesso possa danneggiare la funzione pubblica e la reputazione della persona da proteggere in misura tale da rendere non più opportuno il mantenimento del mandato (Rosch, *CommFam Protection de l'adulte*, ad art. 423 CC, N. 8).

E. 3

Con la decisione impugnata l'Autorità di protezione ha conferito, a norma dell'art. 402 CC, il mandato curatelare in favore di RE 1 a più persone, _____ e _____, ripartendone i compiti. Con il suo gravame la reclamante chiede invece che _____ sia confermato quale suo unico curatore.

E. 3.1

Ai sensi dell'art. 400 cpv. 1 CC l'Autorità di protezione nomina quale curatore una persona fisica che sia idonea, dal profilo personale e delle competenze, ad adempiere i compiti previsti, che disponga del tempo necessario e svolga personalmente i suoi compiti. In circostanze particolari possono essere nominati più curatori. Può segnatamente essere nominato un privato, uno specialista impiegato da un servizio sociale privato o pubblico o un curatore professionale. La disposizione rinuncia di proposito a stabilire una gerarchia tra i diversi gruppi di persone che entrano in considerazione per l'ufficio e che non possono comunque essere chiaramente delimitati visto che la condizione decisiva per la nomina di una persona è la sua idoneità (Messaggio concernente la modifica del Codice civile svizzero, Protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto della filiazione, del 28 giugno 2006, FF 2006 6391 pag. 6438). La persona nominata dovrà essere in misura di identificare e valutare il bisogno di aiuto della persona interessata, di prestare, lei stessa o tramite terzi specializzati, l'aiuto adeguato, con l'obiettivo di preservare e sviluppare l'autonomia del curatelato, e di gestire le risorse personali e materiali di quest'ultimo, rappresentandolo quando necessario e previsto dal mandato (Meier, *Droit de la protection de l'adulte*, 2022, N 941; *BSK ZGB I-Reusser*, art. 400 N 11 s.). In ogni situazione concreta dovranno, al momento della nomina, essere valutate le competenze personali e professionali del curatore al fine di determinarne l'idoneità nella fattispecie. Il curatore nominato deve inoltre disporre del tempo necessario per svolgere il mandato. Infine, il curatore non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi (STF 5A_221/2007 del 28 agosto 2007

consid. 3).

E. 3.2

Ai sensi dell'art. 402 cpv. 1 CC, in circostanze particolari l'autorità di protezione può conferire la curatela a più persone: in tal caso essa stabilisce se la funzione va esercitata congiuntamente o ne ripartisce i compiti fra i singoli curatori. L'esercizio congiunto di una curatela è disposto soltanto con l'accordo delle persone alle quali essa è conferita (art. 402 cpv. 2 CC). Questo s'impone in quanto l'esercizio in comune di un mandato esige la disponibilità e la capacità di collaborare strettamente (CommFam Protection de l'adulte, Häfeli, ad art. 402 CC n. 4).

E. 3.3

Giusta l'art. 423 CC, l'Autorità di protezione dimette il curatore se non è più idoneo ai compiti conferitigli (n. 1) o se sussiste un altro motivo grave (n. 2). Se il curatore cessa di adempiere le condizioni previste all'art. 400 cpv. 1 CC per la sua nomina, sussiste un motivo grave che ne causa la dimissione (Messaggio concernente la modifica del Codice civile svizzero, Protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto della filiazione, del 28 giugno 2006, FF 2006 6391 pag. 6449). Altri motivi gravi ai sensi dell'art. 423 cpv.1 n. 2 CC possono consistere in delle negligenze gravi e ripetute, in degli abusi nell'esercizio delle funzioni di curatore o nella rottura insormontabile del rapporto di fiducia (Steinauer/Fountoulakis, Droit des personnes physiques et de la protection de l'adulte, 2014, N 1267). La norma permette la dimissione del curatore indipendentemente (e persino contro) la sua volontà: materialmente, più che una dimissione, si tratta di una revoca o di una destituzione (Meier, Droit de la protection de l'adulte, 2022, N. 1147). Determinante non è la colpa del curatore o l'insorgenza di un danno, bensì la messa in pericolo astratta degli interessi della persona da proteggere (STF 5A_391/2016 del 4 ottobre 2016 consid. 5.2.1; sentenza CDP del 1° settembre 2020, inc. 9.2020.22, consid.

E. 3.4

Nella fattispecie in esame, la suddivisione della curatela decisa dall'Autorità di protezione appare una soluzione necessaria e ragionevole. Le diverse criticità attestate nello svolgimento delle pratiche di sua competenza hanno dimostrato l'inidoneità di _____ ad adempiere ai compiti relativi agli aspetti amministrativi e finanziari del mandato curatela in favore di RE 1. Ne discende che la fiducia in lui risposta dall'Ente pubblico per espletare questi delicati compiti è insormontabilmente venuta a mancare. Tuttavia, preso atto dell'inopportunità di una completa destituzione del curatore, certificata dal medico psichiatra della reclamante, l'Autorità di protezione ha prestato attenzione a questo aspetto e ha optato per un compromesso assegnando i compiti legati alla rappresentanza e all'amministrazione del patrimonio della curatela a _____ e lasciando a _____ le mansioni relative al benessere sociale e alla salute della reclamante. Ad ogni modo, la reclamante non adduce alcun mezzo probatorio rilevante per dimostrare l'erroneità del giudizio dell'Autorità di protezione sul venir meno dell'idoneità di _____ a svolgere il ruolo di curatore amministrativo, ma si limita a ribadire genericamente la sua soddisfazione riguardo l'espletamento del mandato curatela in suo favore. Inoltre, contrariamente a quanto allegato dal curatore nelle sue osservazioni, non sembra plausibile che la stabilità psico-fisica di RE 1 possa essere pregiudicata dalla suddivisione della curatela pronunciata nella decisione litigiosa, proprio perché tale soluzione permette all'interessata di continuare a fare riferimento a _____ per quanto attiene agli aspetti

della curatela che non hanno connotazione finanziaria. Il gravame della reclamante va pertanto respinto e la decisione impugnata confermata.

E. 4

Gli oneri giudiziari seguono la soccombenza della reclamante (art. 47 e 49 LPAmM). Non si assegnano ripetibili.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.